

ognuno si rimane nel proprio parere. Si danno anzi persone che vogliono esser sempre lodate, e non altro che lodate. Per esempio non è bastato al sig. *Negrini* che lo lodassimo nei *Normanni*, lo lodassimo, e di giusta misura, nel *Furioso*, lo lodassimo nella *Chiara*; a lui è forte dispiaciuto che notassimo nel precedente nostro articolo il fatto di quegli spiriti dell' aria, e ce lo fece anche sapere per linea collaterale. Oh a noi dispiace del dispiacere del sig. *Negrini*! Ma ciò che importa? Il fatto è pure avvenuto, ed era pur da notarsi perchè tutto questo sciupamento, questo furore d' applausi non sappiamo a che cosa ne debba infine condurre, e che cosa rimarrà più a farsi nelle occasioni straordinarie davvero. Del rimanente le Loro Virtuose Signorie dovrebbero alfin persuadersi che con noi è inutile che o si dolgano o a noi si raccomandino: i nostri bullettini non sono altra cosa che l' eco fedele o dell' opinione o dell' impressione del pubblico: noi non ci aggiungiamo del nostro che l' inchiostro o la carta. In queste cose siamo come a dire semplici commessi del pubblico; e però facciamo a nostro modo, si rivolgano al principale, che noi ad ogni costo, e per quanti mostacchi ne si arriccino contro, sì tireremo innanzi, e faremo in tutto il suo solo piacere. Ben sappiamo compatire alla sventura, rispettare le